

«Il furioso all'isola di San Domingo»

Un pazzo che sollecita

le prime

Cinema

Andy

Nel magna informe delle immagini in cui affoga ogni presenza del pubblico cinematografico, un film come Andy, diretto e prodotto da Richard C. Sarafian (un autore, anche se non tra i più importanti del cinema nuovo americano) rischia di passare inosservato, schiacciato dal mercato e sulla stessa pagina del quotidiano, nell'inserto...

tutto l'estro di Donizetti

Pregevole edizione dell'opera, secondo spettacolo al Festival dei Due Mondi

Dal nostro inviato

SPOLETO. E' partito sparato questo X Festival dei Due Mondi: ieri, al Nuovo, il Don Giovanni di Mozart; stasera, al Cao Melisso, Il furioso all'isola di San Domingo di Donizetti. Ispirata, più che al noto episodio di Cardenio del Don Chisciotte, ad un dramma ottocentesco in cinque atti, tratto a sua volta dall'importante capolavoro di Cervantes...

deve registrare qualche cedimento. Il primo incontro di Cardenio con la moglie — quello che finisce con il tuffo in mare — è sotteso da una forte carica drammatica così come, subito dopo, lo stile recitativo con cui il folle ormai rissolto, propone ad Eleonora il duplice scambievolmente omicidio: ma l'aria di Fernando — bellissima se presa a sé, e suscettibile di un'accesa polemica per il suo uso di un'aria di Cardenio...



Dal nostro inviato

BOARIO TERME. L'anno scorso il Cantuopera ci ha insegnato che l'italiano all'estero preferisce i rockers alle canzoni illustrate napoletane e al gorgheggiato alterato al do di petto. Il Cantuopera, a sua volta, lasciati temporaneamente i mari e i bikini e interpretati (per modo di dire) sotto le rocce di Boario Terme, dove si è tenuto stasera l'undicesimo spettacolo, ha messo in soffitta il Su e giù per la Valcamonica dei turisti metropolitani in bruciate corte a cavalcioni dei

muretti montani, che ormai preferiscono piuttosto identificarsi nel Non c'è più niente da fare di Bobby Solo. Una canzone e un cantante, cogliamo l'occasione per riferirci, che raccolgono ampi e meritatissimi consensi in questo sesto Cantuopera. Il ritorno di Bobby Solo — che l'anno scorso dovette subire alcune salve di fischii — si deve tanto alla scelta azzeccata della canzone, quanto a un certo livellamento del mercato canoro, dove, oggi, mancano i grossi «exploit», fenomeno di smarrimento e confusione che ha favorito an-

Venezia

La TV censura Lola Falana

Affidata a Mickey Hargitay la salma della Mansfield

Dal nostro inviato

VENEZIA. «Scrivimi il tuo nome sulla bocca, scrivimi il tuo nome dappertutto» cantava ieri sera Lola Falana con la forza di persuasione di un'attrice che il giudice ha stabilito di affidare per le esequie la salma della Mansfield ad Hargitay. Invece la Corte superiore di Los Angeles, che ha respinto la richiesta di cancellare la sua salma dalla Mansfield, ha affidato a una nuova Lola Falana, una semplice attrice, il compito di recitare un testo di quest'attrice che il giudice ha stabilito di affidare per le esequie la salma della Mansfield ad Hargitay.

La «Gondola d'oro» '66 a Caterina Caselli

Dal nostro inviato

VENEZIA. «Scrivimi il tuo nome sulla bocca, scrivimi il tuo nome dappertutto» cantava ieri sera Lola Falana con la forza di persuasione di un'attrice che il giudice ha stabilito di affidare per le esequie la salma della Mansfield ad Hargitay. Invece la Corte superiore di Los Angeles, che ha respinto la richiesta di cancellare la sua salma dalla Mansfield, ha affidato a una nuova Lola Falana, una semplice attrice, il compito di recitare un testo di quest'attrice che il giudice ha stabilito di affidare per le esequie la salma della Mansfield ad Hargitay.

Il mistero dell'isola dei gabbiani

Troppi misteri dovrebbero essere svelati in questo «giallo» diretto da Freddie Francis, e ricavato da un romanzo dal titolo Il senore dei gabbiani di Frank Finlay e Guy Doleman. Colore. A proposito, una nota per gli eventuali apicoltori ricercatori: il miele dell'ape assassina è delizioso.

Il cobra

E' la storia d'un agente che, espulso per indegnità dal servizio segreto, rientra nei ranghi per vendicare una vecchia, accesa e sconosciuta trafugazione di droga. Dopo le solite scontate vicende e l'altrettanto scontato passaggio per Beirut e per il deserto — il che è stato il vero momento dell'indispensabile saporetto di esotismo — la vicenda si conclude col massacro dei cattivi tra le strutture di una raffineria di petrolio. Computa la missione, il nostro preferisce alle braccia aperte dei dirigenti del servizio segreto quella di una sua assai ambiziosa: sulla quale scellerà, però, non abbiamo nulla da eccepire. Diretto da Mario Sesti, il Cobra annovera tra i suoi interpreti Dana Andrews e Anita Ekberg, entrambi a tutto stagionali.

Rassegna estiva del teatro cabaret

Nella serata di oggi si inaugura al Teatro Belli in Trastevere la rassegna estiva del teatro cabaret, presentata dalla Compagnia del Teatro d'essai. La rassegna sarà aperta dal recital di Duilio del Prete «Gran Premio», a cura di Arturo Corso, e dal duo attici umoristici che non ci credano di Marco Lugini e Quelli che ci credano di Roberto D'Alò. La prima settimana del ciclo sarà conclusa dal recital Non canto per passatempo di Edmondo Aldini e il filosofo notturno di Franco Nebbia. Seguiranno altri recital di molti personaggi del cabaret italiano.

Spettacolo estivo a Ostia È Aristofane la vittima di turno

Spesso si ci chiede come far «rivivere» i testi classici, come ridonar loro quella forma scenica che sia comprensibile a noi, suscitando un'antica emozione. Il più delle volte gli spettacoli classici deludono a tal punto che ci si interroga sull'utilità pratica o culturale che tali rappresentazioni possano rivestire: perché ostinarsi a insegnare tali testi, quando, al confronto, una attenta e letta regia di essi sarebbe di gran lunga più produttiva?

«Naturalmente, col tempo, ne deriva un'altra conseguenza», scrive Brecht — anch'essa del tutto estranea al classico, e cioè un'atroce no-sit. E' abbastanza «noiosa», quindi inutile, ci è parsa la ennesima rappresentazione di Le donne a parimento (Le Eclitane) di Aristofane, nella traduzione di Ettore Romagnolo, curata da Fulvio Toni e Renzo Lippi. Quella satira civile e sociale di Aristofane, che si è accennato, quasi tutti gli attori sono stati trascinati nella farsaccia dal gusto poco ortodosso del Rendell. Lea Padovani (Prassagora) è stata una «generosa» incerta e di poco lirica, mentre Ave Ninchi, la Sarda, ha tentato di creare una possibile autonomia del personaggio, riuscendo in parte nell'intento, frustrato, comunque, dall'insipienza di una regia che tutto è stata meno una guida per l'attore. Citiamo, inoltre, Paolo Carlini nei panni di Bilepipo, Guido de Sali (Puccetto), Marina Ninchi (Liberina), Dina Sassoli (Desolata), Franco Marchesani (Sbraccapappa). Qua e là, sulle gradinate del Teatro romano di Ostia Antica, qualche applauso. Si, replica.

Sulla Resistenza il secondo film di Sergio Pastore

Sergio Pastore, che ha appena terminato di girare il suo primo film come regista, La verità difficile, sta già pensando ad un'altra pellicola che realizzerà tra un mese circa. Si tratta di Gli eroi non piangono, tratto dal libro omonimo di Armando Mastroianni, ed ha per tema la guerra partigiana. Il film sarà girato sulla Maiella, in Abruzzo, sul Pivice. La vicenda è ispirata ad un episodio realmente accaduto e cioè alla distruzione da parte dei partigiani, nel 1944, di un ponte sul Pivice.

Il cittadino

Macario (TV 2°, ore 21,15) Inizia una nuova serie televisiva dal titolo «Impulato alzevite», che racconta in chiave comica le vicende di un cittadino qualunque alle prese con la legge. Il cittadino è Macario (nella foto), l'attore comico che ha tenuto per anni una posizione di primissimo piano tra i palcoscenici italiani della rivista. Egli è afflitto dal «complesso del fuortlegge», finendo ogni volta — regolarmente — dinanzi al giudice. Alla prima puntata partecipano Didi Perego, Elena Sedlak, Carmen Villani e Marianne Faithfull. I testi sono di Amendola e Corbucci.

La grande avventura del West

Ritorna — dopo due anni — la serie televisiva dedicata al West: «La grande avventura». Si tratta di film che ripropongono personaggi e situazioni celebri della leggendaria epopea: realisti, tuttavia, puntando sullo spettacolo più facile ed ovvio, anziché su una più allentata rievocazione storica (ma non per questo — come dimostra il recente western — meno spettacolare). La prima puntata si intitola: «Lungo viaggio verso il mare», ed è interpretata da Lee Marvin.

programmi

TELEVISIONE 1° 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI 15,30 EUROVISIONE FRANCIA - Le Mans: G.P. AUTOMOBILISTICO - CASTELGANDOLFO: CAMPIONATI ITALIANI DI CA. NOTAGGIO EUROVISIONE 54° TOUR DE FRANCE Arrivo della 3° tappa Cosen-Amiens 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 19,10 TELEGIORNALE 20,05 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEI PARTITI 20,30 TELEGIORNALE 21,15 DELITTO IMPOSSIBILE 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA 23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18-19 EUROVISIONE - Le Mans: G. P. AUTOMOBILISTICO - CASTELGANDOLFO: CAMPIONATI ITALIANI DI CA. NOTAGGIO TELEGIORNALE 21,15 IMPUTATO ALZATEVI 22,25 LA GRANDE AVVENTURA

RADIO

NAZIONALE Cantanti internazionali; Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport, nel corso del programma; 54° Tour de France; 18,35: Vite nel campo; 19,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 13,15: Le mille lire; 13,30: Canta Tony del Monaco; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico; 19,05: Musica leggera dalla Romania; 20,25: Fantasia musicale; 21,30: Concerto del pianista Emil Ghileis; 22,10: Musica da ballo; 22: Ippica, da Bologna; «Premio Bologna di trotto».

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30. Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera; 12,15: Vetrina di Hit parade; 12,30: Musiche da film; 13: Il gambero; 13,45: The Mama's and Papa's; 14: Vetrina di un disco per l'estate; 14,30: Musica in piazza; 15:

Cantagiuro: dopo Monza il «relax»

CANZONI, CANZONI — La trasmissione dello spettacolo del Cantagiuro a Monza sembra quasi uno scherzo, tanto era brutta, male organizzata, squallida, priva di spettacolarità e di intelligenza. Davvero non si capisce perché si sia voluto arrivare a questo punto, cioè ad una ripresa così passiva delle esibizioni dei cantanti, tutti inquadrati allo stesso modo, uno dietro l'altro, con presentazioni prive di senso, smozzicate. Dice: ma i cantanti, da soli, bastano a fare spettacolo, perché il pubblico ruoli e scallori le canzoni. Appunto. Non abbiamo mai sentito tante stecche, tante stonature...

IMMAGINI RUBATE

Secondo noi, la trasmissione è stata salvata, fu il fine, dall'incedente alla cabina elettrica. Rimasti quasi al buio, quelli del Cantagiuro hanno avuto l'impressione che la ripresa radio e televisiva si fosse interrotta. In vece funzionava perfettamente. Lo spettacolo è cambiato da voi a così. Abbiamo visto decine di persone smarrite, le abbiamo sentite parlare con la loro voce, senza trucchi. La Spina che continuava a dire: «Non si sente nulla. Si sente? Marché non si sente». E Radelli: «Bobby, non te ne andare». E Bobby Solo: «No no, resto resto. Tanti-tanti...». Insomma, cinque minuti di immagini rubate, come forse la TV dovrebbe fare ogni volta, quando ci sono manifestazioni come queste che alla platea spettacolare uniscono la complessità tecnica, le liti, i problemi organizzativi, la paura dei cantanti, le reazioni degli spettatori.

E' certo che queste trasmissioni televisive del Cantagiuro hanno scritto una riveduta del fenomeno, anche se nelle intenzioni di Radelli dovevano servire invece a popolarizzarlo. Non ce ne lamentiamo. Ci lamentiamo tuttavia che la televisione si renda così disponibile, passivamente disponibile e non pretenda, invece, in prima persona, di costruire, anche su queste manifestazioni, cose meno squallide. Assistenti invece allo «caccia alla streghe» scatenata contro questo o quel motivo, solo perché si discosta dagli altri o, come nel caso di Dio è morto e lo il presidente, presenta temi nuovi, critici, d'interesse...

MORANDI E CHIARI

I presentatori, infine, si limitano ad annunciare piattamente i titoli delle canzoni. E forse è meglio, visto che quando improvvisano vanno a caccia di mosche. O al massimo, come è stato fatto quando si è trattato di comporre Morandi da parte di Walter Chiari, rispettando le battute che gli amici dicono ai coetanei militari: «Adesso che ci sei tu, siamo sicuri. Non canterai mai al nemico in ginocchio da te».

STEINBERG

L'incontro con Steinberg è stato una tra le più stimolanti e forse anche faticose trasmissioni alle quali ci sia stato dato assistere in televisione in questi ultimi tempi. Sergio Zoroli aveva detto all'inizio che Steinberg non voleva accordi preventivi, rifacimenti e non più di 24 ore per realizzare il servizio, limitando dunque le possibilità del realizzatore. Ma Zoroli, che queste cose le sa fare, è stato al gioco e ne è scaturito un ritratto, forse non antologico, ma di una vivezza e pregnanza senza precedenti. In pratica era come se non vi fosse montaggio. Abbiamo perciò visto in una dimensione di tempo esatta, come se anche noi fossimo nella casa di Steinberg, lo seguivamo mentre tracciava i suoi disegni, mentre parlava del suo modo di vita. Lo scrittore con la macchina da presa tra i suoi oggetti ha significato, a volta colta, ricostruire la sua vita senza artifici. Ed ogni oggetto data l'etro al famoso disegnatore per dire qualcosa di più di un semplice dato autobiografico. Bellissima, senza dubbio, la sequenza sui tetti, su questi cortili di una città a roccia, come ha detto lui — di alti palazzi costruiti perché gli ascensori siano una cosa utile. Una città e una vita — quelle americane — fatte di burocrati dell'esistenza, riconoscibili attraverso le cifre dei rispettivi appartamenti, rintracciabili attraverso precise coordinate. E poi il discorso sull'americano che deve sentirsi ariano felice, per non essere sopraffatto. O le semplici notazioni, come quella sulla ampolla della lampadina elettrica, e simbolo del progresso esportato dagli Stati Uniti, e che i cantanti del Sud, e che i cantanti del Nord, e che i cantanti del Sud, e che i cantanti del Nord, e che i cantanti del Sud...

NELLA FOTO: L'incontro a Monza di Rita Pavone e di Celentano con Gianni Morandi.

Sulla Resistenza il secondo film di Sergio Pastore

Sergio Pastore, che ha appena terminato di girare il suo primo film come regista, La verità difficile, sta già pensando ad un'altra pellicola che realizzerà tra un mese circa. Si tratta di Gli eroi non piangono, tratto dal libro omonimo di Armando Mastroianni, ed ha per tema la guerra partigiana. Il film sarà girato sulla Maiella, in Abruzzo, sul Pivice. La vicenda è ispirata ad un episodio realmente accaduto e cioè alla distruzione da parte dei partigiani, nel 1944, di un ponte sul Pivice.

Il cobra

E' la storia d'un agente che, espulso per indegnità dal servizio segreto, rientra nei ranghi per vendicare una vecchia, accesa e sconosciuta trafugazione di droga. Dopo le solite scontate vicende e l'altrettanto scontato passaggio per Beirut e per il deserto — il che è stato il vero momento dell'indispensabile saporetto di esotismo — la vicenda si conclude col massacro dei cattivi tra le strutture di una raffineria di petrolio. Computa la missione, il nostro preferisce alle braccia aperte dei dirigenti del servizio segreto quella di una sua assai ambiziosa: sulla quale scellerà, però, non abbiamo nulla da eccepire. Diretto da Mario Sesti, il Cobra annovera tra i suoi interpreti Dana Andrews e Anita Ekberg, entrambi a tutto stagionali.

Rassegna estiva del teatro cabaret

Nella serata di oggi si inaugura al Teatro Belli in Trastevere la rassegna estiva del teatro cabaret, presentata dalla Compagnia del Teatro d'essai. La rassegna sarà aperta dal recital di Duilio del Prete «Gran Premio», a cura di Arturo Corso, e dal duo attici umoristici che non ci credano di Marco Lugini e Quelli che ci credano di Roberto D'Alò. La prima settimana del ciclo sarà conclusa dal recital Non canto per passatempo di Edmondo Aldini e il filosofo notturno di Franco Nebbia. Seguiranno altri recital di molti personaggi del cabaret italiano.

a video spento

CANZONI, CANZONI — La trasmissione dello spettacolo del Cantagiuro a Monza sembra quasi uno scherzo, tanto era brutta, male organizzata, squallida, priva di spettacolarità e di intelligenza. Davvero non si capisce perché si sia voluto arrivare a questo punto, cioè ad una ripresa così passiva delle esibizioni dei cantanti, tutti inquadrati allo stesso modo, uno dietro l'altro, con presentazioni prive di senso, smozzicate. Dice: ma i cantanti, da soli, bastano a fare spettacolo, perché il pubblico ruoli e scallori le canzoni. Appunto. Non abbiamo mai sentito tante stecche, tante stonature...

IMMAGINI RUBATE

Secondo noi, la trasmissione è stata salvata, fu il fine, dall'incedente alla cabina elettrica. Rimasti quasi al buio, quelli del Cantagiuro hanno avuto l'impressione che la ripresa radio e televisiva si fosse interrotta. In vece funzionava perfettamente. Lo spettacolo è cambiato da voi a così. Abbiamo visto decine di persone smarrite, le abbiamo sentite parlare con la loro voce, senza trucchi. La Spina che continuava a dire: «Non si sente nulla. Si sente? Marché non si sente». E Radelli: «Bobby, non te ne andare». E Bobby Solo: «No no, resto resto. Tanti-tanti...». Insomma, cinque minuti di immagini rubate, come forse la TV dovrebbe fare ogni volta, quando ci sono manifestazioni come queste che alla platea spettacolare uniscono la complessità tecnica, le liti, i problemi organizzativi, la paura dei cantanti, le reazioni degli spettatori.

MORANDI E CHIARI

I presentatori, infine, si limitano ad annunciare piattamente i titoli delle canzoni. E forse è meglio, visto che quando improvvisano vanno a caccia di mosche. O al massimo, come è stato fatto quando si è trattato di comporre Morandi da parte di Walter Chiari, rispettando le battute che gli amici dicono ai coetanei militari: «Adesso che ci sei tu, siamo sicuri. Non canterai mai al nemico in ginocchio da te».

STEINBERG

L'incontro con Steinberg è stato una tra le più stimolanti e forse anche faticose trasmissioni alle quali ci sia stato dato assistere in televisione in questi ultimi tempi. Sergio Zoroli aveva detto all'inizio che Steinberg non voleva accordi preventivi, rifacimenti e non più di 24 ore per realizzare il servizio, limitando dunque le possibilità del realizzatore. Ma Zoroli, che queste cose le sa fare, è stato al gioco e ne è scaturito un ritratto, forse non antologico, ma di una vivezza e pregnanza senza precedenti. In pratica era come se non vi fosse montaggio. Abbiamo perciò visto in una dimensione di tempo esatta, come se anche noi fossimo nella casa di Steinberg, lo seguivamo mentre tracciava i suoi disegni, mentre parlava del suo modo di vita. Lo scrittore con la macchina da presa tra i suoi oggetti ha significato, a volta colta, ricostruire la sua vita senza artifici. Ed ogni oggetto data l'etro al famoso disegnatore per dire qualcosa di più di un semplice dato autobiografico. Bellissima, senza dubbio, la sequenza sui tetti, su questi cortili di una città a roccia, come ha detto lui — di alti palazzi costruiti perché gli ascensori siano una cosa utile. Una città e una vita — quelle americane — fatte di burocrati dell'esistenza, riconoscibili attraverso le cifre dei rispettivi appartamenti, rintracciabili attraverso precise coordinate. E poi il discorso sull'americano che deve sentirsi ariano felice, per non essere sopraffatto. O le semplici notazioni, come quella sulla ampolla della lampadina elettrica, e simbolo del progresso esportato dagli Stati Uniti, e che i cantanti del Sud, e che i cantanti del Nord, e che i cantanti del Sud...

NELLA FOTO: L'incontro a Monza di Rita Pavone e di Celentano con Gianni Morandi.

Sulla Resistenza il secondo film di Sergio Pastore

Sergio Pastore, che ha appena terminato di girare il suo primo film come regista, La verità difficile, sta già pensando ad un'altra pellicola che realizzerà tra un mese circa. Si tratta di Gli eroi non piangono, tratto dal libro omonimo di Armando Mastroianni, ed ha per tema la guerra partigiana. Il film sarà girato sulla Maiella, in Abruzzo, sul Pivice. La vicenda è ispirata ad un episodio realmente accaduto e cioè alla distruzione da parte dei partigiani, nel 1944, di un ponte sul Pivice.

Il cobra

E' la storia d'un agente che, espulso per indegnità dal servizio segreto, rientra nei ranghi per vendicare una vecchia, accesa e sconosciuta trafugazione di droga. Dopo le solite scontate vicende e l'altrettanto scontato passaggio per Beirut e per il deserto — il che è stato il vero momento dell'indispensabile saporetto di esotismo — la vicenda si conclude col massacro dei cattivi tra le strutture di una raffineria di petrolio. Computa la missione, il nostro preferisce alle braccia aperte dei dirigenti del servizio segreto quella di una sua assai ambiziosa: sulla quale scellerà, però, non abbiamo nulla da eccepire. Diretto da Mario Sesti, il Cobra annovera tra i suoi interpreti Dana Andrews e Anita Ekberg, entrambi a tutto stagionali.

Rassegna estiva del teatro cabaret

Nella serata di oggi si inaugura al Teatro Belli in Trastevere la rassegna estiva del teatro cabaret, presentata dalla Compagnia del Teatro d'essai. La rassegna sarà aperta dal recital di Duilio del Prete «Gran Premio», a cura di Arturo Corso, e dal duo attici umoristici che non ci credano di Marco Lugini e Quelli che ci credano di Roberto D'Alò. La prima settimana del ciclo sarà conclusa dal recital Non canto per passatempo di Edmondo Aldini e il filosofo notturno di Franco Nebbia. Seguiranno altri recital di molti personaggi del cabaret italiano.

preparatevi a...

Il delitto impossibile

Con questo titolo, va in onda un giallissimo di Ernest Dudley e Arthur Walkyn, che racconta la allucinante avventura di un delitto che sembra, appunto, impossibile. Un uomo è avvisato, infatti, che sia per essere ucciso; e, per evitare la morte, si chiude a chiave in una stanza, solo, sprangando porte e finestre. All'ora indicata, tuttavia, e nel modo minaccioso l'uomo viene ucciso. Cosa è successo? Indagano criminologo e quattro amici del morto; e queste indagini sono appunto l'avvincente filo conduttore del dramma. Interpreti: Massimo Serato, Andrea Checchi, Gisella Sofio, Luisa Bongiorni (nella foto), Franco Volpi ed altri. Regia di Sergio Velilli.



Il cittadino

Macario (TV 2°, ore 21,15) Inizia una nuova serie televisiva dal titolo «Impulato alzevite», che racconta in chiave comica le vicende di un cittadino qualunque alle prese con la legge. Il cittadino è Macario (nella foto), l'attore comico che ha tenuto per anni una posizione di primissimo piano tra i palcoscenici italiani della rivista. Egli è afflitto dal «complesso del fuortlegge», finendo ogni volta — regolarmente — dinanzi al giudice. Alla prima puntata partecipano Didi Perego, Elena Sedlak, Carmen Villani e Marianne Faithfull. I testi sono di Amendola e Corbucci.



La grande avventura del West

Ritorna — dopo due anni — la serie televisiva dedicata al West: «La grande avventura». Si tratta di film che ripropongono personaggi e situazioni celebri della leggendaria epopea: realisti, tuttavia, puntando sullo spettacolo più facile ed ovvio, anziché su una più allentata rievocazione storica (ma non per questo — come dimostra il recente western — meno spettacolare). La prima puntata si intitola: «Lungo viaggio verso il mare», ed è interpretata da Lee Marvin.

programmi

TELEVISIONE 1° 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI 15,30 EUROVISIONE FRANCIA - Le Mans: G.P. AUTOMOBILISTICO - CASTELGANDOLFO: CAMPIONATI ITALIANI DI CA. NOTAGGIO EUROVISIONE 54° TOUR DE FRANCE Arrivo della 3° tappa Cosen-Amiens 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 19,10 TELEGIORNALE 20,05 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEI PARTITI 20,30 TELEGIORNALE 21,15 DELITTO IMPOSSIBILE 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA 23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18-19 EUROVISIONE - Le Mans: G. P. AUTOMOBILISTICO - CASTELGANDOLFO: CAMPIONATI ITALIANI DI CA. NOTAGGIO TELEGIORNALE 21,15 IMPUTATO ALZATEVI 22,25 LA GRANDE AVVENTURA

RADIO

NAZIONALE Cantanti internazionali; Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport, nel corso del programma; 54° Tour de France; 18,35: Vite nel campo; 19,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 13,15: Le mille lire; 13,30: Canta Tony del Monaco; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico; 19,05: Musica leggera dalla Romania; 20,25: Fantasia musicale; 21,30: Concerto del pianista Emil Ghileis; 22,10: Musica da ballo; 22: Ippica, da Bologna; «Premio Bologna di trotto».

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30. Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera; 12,15: Vetrina di Hit parade; 12,30: Musiche da film; 13: Il gambero; 13,45: The Mama's and Papa's; 14: Vetrina di un disco per l'estate; 14,30: Musica in piazza; 15: